

Ancora un progetto nato dalle idee dall'Associazione Giuliano De Marchi

Asilo in Nepal con il cuore dei bellunesi



INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

Nepal nel cuore dei bellunesi, grazie all'azione di chi - ricordando il fortissimo alpinista himalaiano Giuliano De Marchi, caduto sull'Antelao il 5 giugno 2009 - continua da anni l'opera di solidarietà. Tra novembre e dicembre 2019, a Kirtipur, si è toccato un altro bel traguardo. «Ecco l'asilo di CasaNepal - annuncia soddisfatta la presidente Simonetta Civran - l'abbiamo costruito con i nostri fondi, in collaborazione con Apeiron onlus». CasaNepal ospita, insieme ai loro bambini, trenta donne vittime di gravi violenze. C'è il laboratorio di cucito e di lavoro a maglia, mentre, in altra stanza, si accudiscono i neonati. Non manca la stanza-scuola per i più grandicelli: «È stata un'emozione vederli seduti intorno alla maestra. Garantire l'istruzione ai loro figli è un obiettivo». Questi i bellunesi che, oltre a Simonetta Civran, sono volati in Nepal, offrendo, a vario titolo, tempo e professionalità: Lio Calligaro, Carlo Carlin, Orietta Tamburlin, Evelina Corrado, Tommaso Cavalli Sforza con Kim, Cesi, Ivano Sala e Mau-

► Donne vittime di violenza e i loro bambini ospiti

ro Soppelsa. Il gruppo bellunese dell'Associazione Giuliano De Marchi onlus, tra l'altro, ha portato in dono ai bambini alcuni libri illustrati da Marta Farina. A livello medico i volontari italiani, uniti a personale locale, nei primi giorni di dicembre hanno attuato lo screening alla vista con fornitura di occhiali denominato "Vision care project", frutto dell'unione di più forze: l'Asso-



SCREENING VISTA Una volontaria bellunese con donne nepalesi; in alto i bimbi nel nuovo asilo

ciazione De Marchi per il Nepal, Maniverso onlus, Jana Policlinc e Municipalità di Kirtipur. Il progetto è rivolto a indigenti: «Sono state convocate 1500 persone dai 40 anni in su, fascia d'età in cui le persone si curano meno - racconta Civran - e sono state consegnate 1300 paia di occhiali. Un'emozione che i volontari di "Maniverso" e "De Marchi per il Nepal" ricorderanno. Abbiamo assistito allo stupore di chi tornava a vedere bene e verificava, con il sorriso, la sua vista, mettendo e togliendo gli occhiali davanti all'ottico».

Daniela De Donà

IL GAZZETTINO BELLUNO

REDAZIONE: Via Segato, 5
Tel. (0437) 940260, Fax (041) 665177
E-mail: belluno@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Giancarlo D'Agostino

VICE CAPOCRONISTA:
Alessandro Tibolla

REDAZIONE:
Maurizio Ferin, Giovanni Longhi,
Lauredana Marsiglia

NOTIZIE DALL'ULSS
Prelievi al Boldrini
con prenotazione

Da fine luglio gli utenti che devono effettuare i prelievi del sangue, o consegnare i materiali al punto prelievi all'ex ospedale Boldrini devono prenotare l'appuntamento. Lo si può fare attraverso il sito ulss7.zerocoda.it. La prenotazione è obbligatoria anche per il prelievo. A.D.I.

LA STORIA. Mezzi che non hanno più un padrone recuperati dall'associazione di Roberto Maculan grazie anche alla Onlus Maniverso di Venezia

Alla ricerca delle biciclette perdute

L'organizzazione di Missionland va alla caccia delle due ruote dimenticate nei depositi dei vigili per rimetterle in sesto e spedirle nei Paesi africani

Silvia Dal Maso

Portare un po' di solidarietà dove non è possibile arrivare facilmente. Portare idee e soluzioni per contribuire allo sviluppo delle popolazioni dell'Africa che hanno pochissime risorse.

Questo è lo "spirito" di Missionland squadra che ha sede a Carrè ed è capitanata da Roberto Maculan, presidente, e Claudia Chiaperotti, vice presidente. Grazie alla passione e all'esperienza per i viaggi in mezzi fuoristrada di Roberto e di tutto il suo team, Missionland riesce a portare speranza dove ormai non ce n'è più.

Maculan classe 1958 di Zugliano, ha fondato Missionland, una realtà italiana unica e straordinaria, i cui primi viaggi consistevano nel portare e donare nei Paesi del Sud del Sahel, dei mezzi, revisionati ed equipaggiati appositamente per i lunghi viaggi in Africa, ad alcuni villaggi, lontani dalle grandi città, dove le persone non avevano la possibilità di muover-

si. «Missionland significa un gruppo di persone che, al mio seguito - spiega Roberto Maculan - hanno viaggiato in Africa Occidentale, nel Sahel, si sono innamorate dell'Africa e vogliono fare qualcosa per aiutare concretamente quelle genti così calorose, sorridenti, generose. E hanno coinvolto altre persone, che si danno molto da fare per portare avanti i vari progetti che vogliono essere radicati nel lavoro e nell'autosostentamento delle persone: ogni progetto, infatti, ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, in modo umile e semplice».

Da 10 anni Roberto Maculan collabora con l'organizzazione di volontariato Mani-

Con le bici molti bambini in Africa riescono a raggiungere le scuole lontane dalle loro case

verso Onlus di Venezia, che, tra le altre cose, raccoglie le biciclette abbandonate, magari davanti alla stazione dei treni, o che sono in deposito da tantissimo tempo nei comandi della polizia locale e che nessuno ha mai ritirato. Tanti volontari le recuperano e le rimettono a nuovo per donarle a chi ne ha bisogno in Africa. L'associazione, infatti, ha accordi con tutte le polizie locali e raccoglie tutte quelle biciclette abbandonate o mai ritirate quando vengono trovate rubate o quando puliscono le stazioni dei treni e degli autobus. Poi un furgone va a ritirarle e i volontari le sistemano. Infine, interviene Missionland che porta queste biciclette in Africa e le dona a persone che non si possono permettere di comprarne una e così possono andare a lavorare o i bambini per andare a scuola.

«Vedere l'emozione di un bambino che riceve una bicicletta è il regalo più bello che possiamo ricevere, ogni volta che pensiamo a questo, ringraziamo tutte queste per-



Si caricano i camion con i cassoni pieni di biciclette da spedire nei Paesi dell'Africa. DAL MASO



Roberto Maculan (a destra) mentre segue le spedizioni

sono che generosamente si adoperano e ci permettono di vedere questi sorrisi pieni di felicità - commenta Roberto Maculan - Il progetto prende il nome dal grande campione del ciclismo Gino Bartali, che era anche un campione di generosità e di impegno civile».

«Per gli studenti africani spesso raggiungere la scuola è una vera impresa - continua Maculan -. Chilometri di strade sterrate da percorrere ogni giorno quasi sempre a piedi costretti a partire presto la mattina e tornare tardi la sera con qualsiasi condizione meteo. Con questo progetto, chiamato anche "Bikes for Africa" aiutiamo tanti ragazzi a precorrere più velocemente questa distanza che li divide dall'unica possibilità di istruzione e formazione. Ma non è un "regalo" che facciamo ai ragazzi: è un investimento sul loro futuro. Per questo a ogni ragazzo a cui consegniamo una bicicletta chiediamo di ricevere con regolarità la sua pagella scolastica per dimostrarci che ha compreso lo scopo e lo spirito del nostro aiuto. E se va male a scuola? Ci restituisce la bicicletta».

Da quando è iniziato il progetto oltre 2.800 biciclette sono state distribuite in Sierra Leone, Mozambico, Benin, Zambia, Madagascar, Angola, Burkina Faso, Togo, Malawi, Burundi, Zimbabwe, Repubblica Centrafricana, Senegal. •

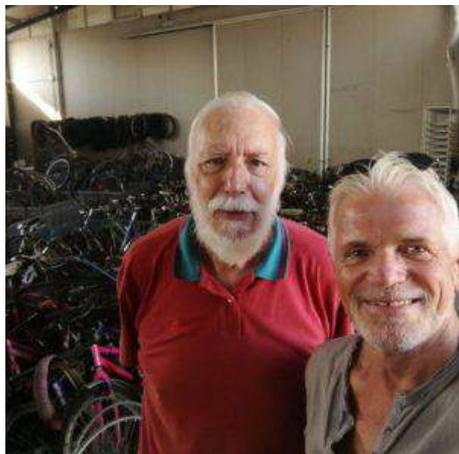
La cifra

2.800

LE BICICLETTE SPEDITE FINORA IN AFRICA

Da quando è iniziato il progetto, una decina di anni fa, le due ruote sono state portate in molti Paesi dell'Africa fra i quali Burundi, Senegal, Sierra Leone, Mozambico, Madagascar, Burkina Faso e Zambia.

Da Carrè all’Africa un camion di biciclette: “Così i bambini andranno a scuola”



Un furgone pieno zeppo di biciclette, pronto a partire per l’Africa, dove bambini costretti a camminare per andare a scuola, spesso senza scarpe e impiegando ore, troveranno sollievo per spostarsi e impiegheranno meno tempo.

“In Africa infatti, per i bambini andare a scuola è un problema perché impiegano moltissimo tempo e siccome ogni bambino laggiù nasce e ha già tantissime cose da fare, andare a scuola è un privilegio concesso ai piccoli solo se riescono a trovare il tempo tra le tante faccende domestiche e del villaggio – ha spiegato il presidente di Missionland Roberto Maculan – A tre anni un bimbo lì è già considerato grande, a quattro anni porta le pecore al pascolo, andare a scuola significa sottrarre

tempo prezioso al bene della comunità. Dare ai piccoli una bicicletta significa garantire ore di frequentazione in più a scuola e un profitto più alto”.

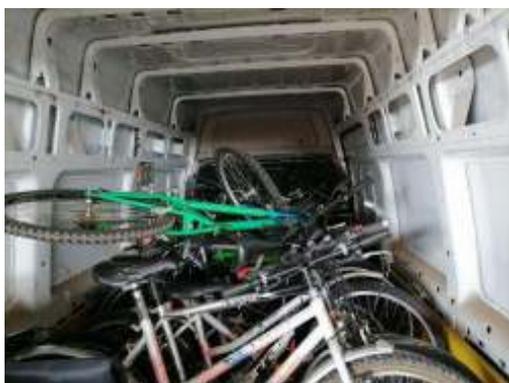
L’appello lanciato da Missionland, la onlus di Carrè, ha avuto un enorme successo e sabato mattina, nella sede di **Maniverso a Favaro Veneto**, è arrivato un furgone carico di 40 biciclette provenienti dall’Alto Vicentino, dopo che il tam tam mediatico aveva colpito il cuore di molti cittadini, che hanno recuperato i mezzi ‘senza padrone’ destinandoli a piccoli africani.

Un regalo, ma anche una sfida per ogni piccolo o giovane studente, che in cambio del mezzo deve fare la promessa solenne che si impegnerà a scuola, cercando di ottenere un buon profitto.

E non è tutto, perché oltre alle bicilette, anche tre mezzi per disabili sono finiti nel camion, insieme a innumerevoli pezzi di ricambio, fondamentali e impossibili da reperire nel ‘continente nero’.

“Siamo estremamente felici di contribuire a questo progetto – ha concluso Maculan – Finora sono quasi tremila le biciclette che abbiamo portato in Africa. Conosciamo bene i grandi problemi di tempo e di movimento che ci sono laggiù e le ricadute che hanno sulla formazione dei più piccoli. Servono però anche alle donne, che possono spostarsi in modo più agevole. Noi siamo abituati a ragionare alla maniera occidentale e la bicicletta è un oggetto spesso considerato ‘sfizioso’, non fondamentale, invece in Africa, soprattutto in certi paesi e villaggi, fa una grandissima differenza”.

A.B.



CARRÈ. Dopo che Roberto Maculan a sua volta ne aveva portate al gruppo che le raccoglie

La solidarietà pedala veloce

Nuovo carico di bici per l'Africa

Arrivano dall'**associazione Maniverso** che collabora con Missionland

Quando la solidarietà richiama altra solidarietà. Dopo l'articolo apparso sul nostro Giornale relativo alla collaborazione tra Missionland di Carrè, squadra capitanata da Roberto Maculan, presidente, e l'associazione di volontariato **Maniverso Onlus di Venezia** per raccogliere biciclette abbandonate da portare in Africa agli studenti che ne hanno bisogno, il mondo della beneficenza si è attivato e ha contattato direttamente Maculan per far avere delle bici. «È così che sabato mattina abbiamo scaricato un furgone pieno di biciclette a Favaro Veneto, sede dell'associazione Maniverso che sono da sistemare - spiega contentissimo Roberto Maculan -. Inoltre abbiamo portato anche parecchi pezzi di ricambio nuovi provenienti da un negozio di biciclette di Bassano del Grappa che ha chiuso i battenti. Per controverso l'associazione non ci ha lasciato a mani libere, ma ci ha dato 25 biciclette sistemate e tre carrozzine per disabili da portare nei nostri viaggi di solidarietà».

Ricordiamo che sono 10 anni ormai che Roberto Maculan collabora con l'organizzazione di volontariato Maniverso Onlus di Venezia. L'as-



Le biciclette vengono spedite ai bambini dei Paesi poveri

sociazione, tra le varie attività che svolge, raccoglie anche delle biciclette abbandonate, magari davanti alla stazione dei treni, o che sono in deposito da tantissimo tempo nei comandi della polizia locale e che nessuno ha mai ritirato. Tanti volontari le recuperano e le rimettono a nuovo per donarle a chi ne ha bisogno in Africa. Maniverso ha, infatti, accordi con tutte le polizie locali e raccoglie tutte quelle biciclette ab-

bandonate o mai ritirate quando vengono trovate rubate o quando puliscono le stazioni dei treni e degli autobus. Poi un furgone va a ritirarle e i volontari le sistemano. Infine, interviene Missionland che porta queste biciclette in Africa e le dona a persone che non si possono permettere di comprarne una e così possono andare a lavorare o i bambini per andare a scuola.

« Il progetto prende il no-

me dal grande campione del ciclismo Gino Bartali, che era anche un campione di generosità e di impegno civile - racconta Roberto Maculan - Per gli studenti africani spesso raggiungere la scuola è una vera impresa. Chilometri di strade sterrate da percorrere ogni giorno quasi sempre a piedi costretti a partire presto la mattina e tornare tardi la sera con qualsiasi condizione meteo. Con questo progetto, chiamato anche "Bikes for Africa" aiutiamo tanti ragazzi a precorrere più velocemente questa distanza che li divide dall'unica possibilità di istruzione e formazione. Ma non è un "regalo" che facciamo ai ragazzi: è un investimento sul loro futuro. Per questo a ogni ragazzo a cui consegniamo una bicicletta chiediamo di ricevere con regolarità la sua pagella scolastica per dimostrarci che ha compreso lo scopo e lo spirito del nostro aiuto».

Dal 2010, anno di inizio del progetto ad oggi, oltre 2.800 biciclette sono state raccolte e distribuite in Sierra Leone, Mozambico, Benin, Zambia, Madagascar, Angola, Burkina Faso, Togo, Malawi, Burundi, Zimbabwe, Rep. Centroafricana, Senegal. ● S.D.M.